

## **Pope Francis Affirms the Essence of Marian Co-redemption and Mediation**

FR. JÁN KOŠIAR

Negli ultimi dieci anni mi sono interessato molto al titolo di Maria Corredentrice. Il mio interesse per la mariologia, tuttavia, è iniziato molto prima, nel 1986, quando ho incontrato il compianto Prof. Salvatore Meo, OSM, allora decano della Pontificia Facoltà Teologica Marianum.

Questo felice incontro mi ha ispirato a iniziare il corso di mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum, che ho frequentato nel 1984-1986 come parte della mia formazione teologica. Nel 1987 ho ricevuto l'ordinazione sacerdotale dal papa San Giovanni Paolo II.

Due anni dopo accadde l'imprevisto. Il 1989 è stato l'anno della caduta del muro di Berlino e della conseguente fine del regime comunista in Europa centrale. Questi eventi portarono con sé nuove sfide e nuove chiamate di apostolato. Ho dovuto lasciare Roma e sono tornato nella mia patria, la Slovacchia. Lì ero impegnato soprattutto nel campo dei mass media. Il lavoro era talmente impegnativo e richiedeva molto tempo, che riuscii a consegnare la tesi di licenza solo nel 1994. La tesi, preparata sotto la guida e la supervisione del Prof. Giorgio Eldarov, aveva come titolo *L'Addolorata Madre di Dio nella venerazione del popolo slovacco* (in italiano).

Nel 1999 sono stato chiamato a Roma per lavorare con la sezione slovacca della Radio Vaticana, preparando trasmissioni quotidiane in lingua slovacca. Questo incarico è durato quasi sei anni (1999-2005).

Durante la permanenza a Roma mi sono interessato molto al tema del ruolo di Maria nella nostra redenzione e al suo titolo di Corredentrice, poiché, più o meno in quel periodo, il tema è emerso come materia di disputa teologica tra due vescovi slovacchi, miei connazionali. Ho quindi pensato che questa insolita disputa sarebbe stata un argomento adatto per la mia tesi di laurea. Ho potuto seguire

da vicino la disputa e raccogliere una notevole quantità di materiale documentario, compresa la corrispondenza che questi vescovi slovacchi si erano scambiati tra loro. Sulla base di queste prove documentali ho scritto la mia tesi, che è stata poi pubblicata in forma di libro con il titolo *Could Holy Mary Be Called Co-redemptrix?* Le diverse opinioni dei vescovi slovacchi.

Applicando il metodo analitico-comparativo ho suddiviso la mia tesi in quattro capitoli:

1. Considerazioni generali
2. Magistero della Chiesa su Maria Corredentrice nel XX secolo
3. Il problema di Maria Corredentrice nella Chiesa cattolica in Slovacchia
4. Maria Corredentrice nella situazione attuale e Conclusione.

Il significato del titolo di Corredentrice secondo me: La cosa essenziale è capire che la parola Corredentrice deriva dal sostantivo „redentore“ con il prefisso „co-“, che significa „insieme“, „con“. Pertanto, come chi collabora con un'altra persona è chiamato „collaboratore“, colui che collabora alla redenzione dovrebbe essere Corredentore/Co-redentrice. Di conseguenza, direi che il problema è più etimologico-linguistico che teologico-dogmatico. Tutti, o quasi, gli autori teologici e mariologici concordano sul fatto che la Vergine Maria ha collaborato all'opera di redenzione del suo Figlio divino. Tuttavia, quando viene chiamata Corredentrice, sorgono controversie che - in casi estremi - possono sfociare in accuse di eresia.

Sono d'accordo con quei teologi che propongono che la storia della corredenzione di Maria (o la sua collaborazione all'opera della nostra redenzione) sia iniziata a Nazareth al momento dell'Incarnazione, quando Maria rispose all'Angelo: *Fiat mihi secundum verbum tuum* (Lc 1,38).

La mia fede nel titolo di Corredentrice è ulteriormente rafforzata dalla profonda devozione a Maria come Avvocata e Mediatrice nel Paese in cui sono nato. È degno di nota osservare che il testo slovacco, polacco, bielorusso e russo della nota e antica preghiera Sub

tuum presidium dopo la prima parte: „Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genetrix. Nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta“ è seguita da queste parole: „Nostra Signora, nostra Mediatrix, nostra Avvocata, riconciliaci con tuo Figlio, raccomandaci a Lui e presentaci a Lui“. In questa preghiera sono quindi inclusi i titoli di Mediatrix e Avvocata. Il titolo di Avvocata si trova anche nell'antifona mariana *Salve Regina*.

Quindi, nessun cattolico a nord del Danubio ha dubbi su questi due titoli. Allo stesso modo, troviamo un riferimento a questi titoli in uno dei documenti chiave del Concilio Vaticano II: „Perciò la Beata Vergine è invocata dalla Chiesa con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Aggiustatrice e Mediatrix“ (*Lumen Gentium*, n. 62).

È anche noto che il Santo Papa Giovanni Paolo II, nelle sue omelie e nei suoi discorsi, ha usato il titolo di Maria Corredentrice almeno sette volte.

Nessuno sa quando, e se mai, sarà definito il quinto dogma mariano sulla Madonna Corredentrice, Mediatrix e Avvocata. Tuttavia, una delle conclusioni della mia tesi è che è corretto e legittimo parlare di questo argomento. In effetti, ci sono diversi teologi famosi che sono di questa opinione. Uno di questi è mons. Brunero Gherardini, che è stato mio professore di Ecclesiologia alla Pontificia Università Lateranense. E vorrei citare altri due devoti che ho conosciuto personalmente: il vescovo Paul M. Hnilica e il cardinale Tomáš Špidlík, noto esperto di spiritualità orientale.

La domanda sorge spontanea: Come sarebbe possibile promulgare la dichiarazione del quinto dogma mariano? Ci sono almeno tre modi:

1. Il Santo Padre lo fa da solo, dopo aver riflettuto ed esaminato i testi pertinenti e le ricerche che ha già fatto.
2. Il Papa lo fa dopo aver consultato l'episcopato di tutto il mondo, compreso quello ortodosso.

3. Il Santo Padre convoca un Sinodo speciale per trattare questo tema, che considero la via più possibile.

***Videant consules.***

*Fr. Ján Košíar is a Catholic priest born in Slovakia in 1960. He is a member of the Presidium of the Inter-Asso of Berlin. A graduate of the Pontifical Theological Faculty Marianum in Rome, he has worked for Vatican Radio, collaborated with the BBC as a Rome correspondent, and served in diplomatic service to the Sovereign Military Order of Malta in the Republic of Belarus.*